

A scuola di futuro con la Bioeconomia

Il valore formativo della bioeconomia circolare sostenibile raccontata dalle nuove generazioni per traghettare la scuola verso la transizione ecologica.

Sensibilizzare gli studenti sulla sostenibilità, le tematiche ambientali, la circolarità e la bioeconomia contribuisce a crescere una generazione informata, sensibile e pronta a cogliere le sfide offerte dalla transizione ecologica, in termini di nuove possibilità di studio, professionali e imprenditoriali. Questa generazione sarà ambasciatore di un cambiamento sistemico verso un modo di produrre, consumare e vivere sostenibile e rispettoso dell'ambiente e delle persone.

Cos'è la Bioeconomia? Quali sono i prodotti di origine rinnovabile di uso quotidiano? È possibile fare scelte più sostenibili per l'ambiente e per la nostra salute

La Bioeconomia è definita dalla Commissione Europea come un'economia che usa le risorse biologiche rinnovabili di prima e di seconda generazione, provenienti dalla terra e dal mare come materiale per la produzione energetica, industriale, alimentare e mangimistica. La Bioeconomia è la componente rinnovabile dell'economia circolare, un'economia in cui tutto è risorsa, inclusi gli scarti. La bioeconomia è oggi universalmente riconosciuta come un'opportunità per rispondere alle sfide ambientali, come la scarsità delle risorse, il cambiamento climatico, la desertificazione e la degradazione dei suoli, consentendo allo stesso tempo sviluppo economico e creazione di posti di lavoro, anche in aree marginali e/o a rischio abbandono, mettendo al centro la salute e il benessere dei cittadini.

La Bioeconomia contribuisce all'attuazione di alcuni dei 17 Sustainable Development Goals, il programma d'azione globale più ambizioso mai adottato dalla comunità internazionale, contribuendo a promuovere una maggiore giustizia economica, ambientale e sociale.

Per promuovere un modello di bioeconomia circolare bisogna partire dall'uso efficiente delle risorse rinnovabili e di materie prime locali (colture che richiedono poche risorse, sottoprodotti, scarti di lavorazione) nella logica di una loro valorizzazione "a cascata" (utilizzo di tutte le componenti produttive, che da "scarti" diventano co-prodotti e punti di partenza di nuove filiere), fino alla produzione di soluzioni sostenibili attraverso processi industriali innovativi che riducono l'impatto ambientale e garantendo la sicurezza dei consumatori.

Quello che è considerato un rifiuto o uno scarto può essere una grande risorsa per l'economia circolare e per la bioeconomia: tessuti provenienti dai fondi di caffè, teli di pacciamatura provenienti dai funghi, packaging dal riciclo dei pannolini, sacchetti dai rifiuti organici, vestiti dalla buccia della mela e dell'arancia, cosmetici dalla buccia del pomodoro. Giocattoli biodegradabili, insetti per la salute e la bellezza, Spirulina come superfood, restauro con il fico d'India, funghi per le costruzioni, stampa 3D con la canapa: queste sono solo alcune delle possibili applicazioni della bioeconomia! L'Italia, che si è dotata di una strategia specifica per la bioeconomia dal 2017, ha un ruolo di primo piano nel settore, in particolare in quello della chimica bio-based. Il suo approccio unico sta facendo scuola in Europa, è un modello virtuoso di collaborazione tra imprese, mondo agricolo e ricerca.

La bioeconomia ha un ruolo fondamentale nella diffusione di una cultura sistemica e circolare, contribuendo alla rigenerazione di aree rurali, dando vita a prodotti bio-based concepiti per risolvere specifici problemi ambientali, economici e sociali strettamente connessi con la qualità di acqua e suolo. Tra questi abbiamo le bioplastiche compostabili che nascono infatti per contribuire a togliere dalle discariche il rifiuto organico, permettendo la sua trasformazione in una preziosa risorsa come il compost, ammendante per i terreni e strumento di grande valore per contrastare il degrado del suolo. Le bioplastiche biodegradabili in suolo nascono invece per quelle applicazioni ad elevato rischio di dispersione nell'ambiente.

OBIETTIVO

I progetti che presenteranno le loro idee nel contesto del tema verticale “bioeconomia” dovranno proporre idee e soluzioni che prestino particolare attenzione all’intero ciclo di vita del prodotto, dall’utilizzo di materie prime di origine biologica (vegetale o animale, con particolare attenzione alle materie prime attualmente considerate scarti), alla produzione in chiave sostenibile, fino allo smaltimento (fine vita), in un’ottica di bioeconomia circolare.

DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’

I partner metteranno a disposizione i seguenti strumenti formativi:

- Materiale educativo per insegnanti e studenti (Card didattiche; Video sulla bioeconomia e i prodotti bio-based) nell’ambiente dedicato al progetto nella piattaforma moodle di Lazio Innova.
- 3 Webinar pianificati come segue:

15 dicembre ore 10:00-11:30 Target insegnanti/studenti.

A scuola di futuro con la Bioeconomia: presentazione del verticale e delle storie di successo delle edizioni passate dal punto di vista degli studenti, degli insegnanti, dei partner e di Lazio Innova. Perché i ragazzi dovrebbero scegliere questa sfida? Cosa impareranno da questa esperienza?

Entra nella riunione in Zoom <https://us06web.zoom.us/j/83368196970> ID riunione: 833 6819 6970

12 gennaio ore 16:00-17:30 Target insegnanti.

Introdurre la bioeconomia circolare nei percorsi scolastici per sensibilizzare e attrarre gli studenti verso le carriere del futuro.

Entra nella riunione in Zoom <https://us06web.zoom.us/j/83043081404> ID riunione: 830 4308 1404

27 gennaio ore 10:00-11:30 Target studenti/insegnanti.

Che cos’è la bioeconomia circolare e cosa sono i prodotti bio-based. Idee e campi di applicazione per possibili idee e soluzioni che rispondano al tema verticale “bioeconomia”.

Entra nella riunione in Zoom <https://us06web.zoom.us/j/85319869414> ID riunione: 853 1986 9414

PREMIO SPECIALE BIOECONOMIA

I partner [Novamont](#), [il Cluster italiano della Bioeconomia Circolare](#), [Re Soil Foundation](#), i progetti europei [Transition2BIO](#) e [BIOBec](#), e la rete di progetti [European Bioeconomy Network](#) metteranno a disposizione i seguenti premi per progetti legati alla bioeconomia circolare:

- Istituto vincitore un premio di 1.500,00 euro, al netto delle imposte previste, messo a disposizione da Novamont;
- I 3 migliori team verranno premiati con:
 - Partecipazione nello Spazio espositivo presso il Bioeconomy Village dei progetti Europei [Transition2BIO](#) e [BIOBec](#), e la rete di progetti [European Bioeconomy Network](#) (eubionet.eu) durante la notte dei ricercatori 2022 e a Maker Faire 2022, per promuovere le idee progettuali;
 - Video intervista promossa sui canali social delle iniziative;
 - Gadgets a tema bioeconomia.

In collaborazione con

